Anno 56 — Numero 97

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 35 — Semestrale L. 18 — Trimestrale L. 7 —

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDÌ 22 Aprile 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

IL CONVEGNO DI SAN REMO

Le sedute del Consiglio Supremo

SAN REMO, 21. (ufficiale). Il Consiglio Supremo si è riunito stamane alla villa Devachan.

Erano presenti i signori Nitti, Scialoja, Lloyd George, Curzon, Millerand, Berthelot, e Matsui. Assistevano inoltre alla seduta il maresciallo Foch, l'ammiraglio Beatty, il maresciallo Wilson, il generale Badoglio, il generale Vatambè, l'ammiraglio Acton, lo ammiraglio Levasseur, il generale Sakville West, il generale Cavallero e il comandante Uzun.

Il Consiglio esaminò la composizione delle commissioni militari, navali e di aviazione in Turchia e ha dato agli esperti militari e navali le necessarie istruzioni, affinchè possano fornire al comitato di redazione le opportune indicazioni per compilare gli articoli del trattato riguardanti siffatto argomento. Si è anche esaminata la questione dei limiti da darsi al diritto di requisizione, riconosciuto in Turchia a dette commissioni.

La questione del Curdistan è stata risolta.

Come si svolgono le discussioni

I capisaldi del trattato con la Turchia

LONDRA, 21. — Notizie qui giunte confermano che la conferenza terminerà il 27 corrente. Essa sarebbe durata anche più a lungo se pel primo maggio i capi di governo non avessero desiderato di trovarsi al loro posto, però è desiderio vivissimo di tutti gli alleati di giungere ad una definizione della quale si riconosce la necessità dopo così lunghi mesi di attesa, perciò in maggio saranno riprese a Parigi le riunioni.

La discussione del problema turco continua anche oggi, ma le linee generali della sistemazione di esse sono state già decise e si possono riassumere in questi capisaldi:

1.o Mantenimento del sultano a Costantinopoli;

2.o Internazionalizzazione degli Stretti sotto il controllo di una commissione interalleata.

3.o Controllo delle finanze turche da parte di una commissione italo-anglo-francese e conseguente abolizione dell'attuale amministrazione del debito pubblico ottomano.

4.o Creazione in stato indipendente dell'Armenia e riconoscimento di altri piccoli stati che prima facevano parte dell'impero ottomano, il quale così, anche territorialmente, viene notevolmente diminuito.

5.o Zona di influenza politica e zone di influenza economica da ripartire tra le grandi potenze alleate.

LA RESISTENZA NAZIONALISTA

I contingenti militari alleati abbandoneranno Costantinopoli appena la Turchia avrà applicato la clausola del trattato.

Secondo vari indizi si sospetta che da parte dei nazionalisti turchi si avrà una seria resistenza contro l'accettazione delle clausole del trattato e si tenterà di spingere il Sultano ad abbandonare Costantinopoli, per rifugiarsi nell'interno. La loro resistenza si manifesterà probabilmente più viva nell'interno dell'Asia Minore.

Gli esperti militari nella loro riunione a San Remo hanno esaminato attentamente il problema dell'eventualità dell'invio di forze per far sì che le clausole del trattato abbiano la loro applicazione.

Quanto al mandato per l'Armenia la Lega delle Nazioni non ha accettato di assumerlo mancandole i mezzi economici e materiali occorrenti.

CHI ASSUMERA' IL MANDATO SULL'ARMENIA

Si è fatto il nome di potenze minori neutrali cui affidare simile incarico; si è accennato ad esempio alla Spagna ed all'Olanda, ma nulla si poteva decidere, anche perchè si tratta di conoscere il pensiero dell'eventuale mandatario.

Esaurito il problema turco si passerà a quello riguardante la Germania.

SI POTRA' TRATTARE LA QUESTIONE ADRIATICA?

Non è dato ancora sapere se vi sarà il tempo per passare infine, prima che la conferenza si chiuda, alla questione adriatica.

Verranno i jugoslavi?

SAN REMO, 21. — Nulla di preciso si sa intorno alla delegazione jugoslava. Ieri si è annunciato che nè Pasic nè Trumbic sarebbero più venuti — e che verrebbero sostituiti da Radovich e Vesnic. Ma ancora non si sa se e da chi la delegazione jugoslava sia stata invitata. Negli ambienti italiani non si crede che l'invito possa essere partito dall'on. Nitti, essendo certo che nelle trattative a Parigi ed a Belgrado non si è potuto venire ad un accordo. Pasic accettava Scutari per Fiume, secondo la proposta di Lloyd George, ma Trumbic voleva Scutari e Fiume. A Belgrado la crisi del governo è completa: il principe reggente dovette accettare le dimissioni di Protich. Con chi trattare?

Comunque, essendosi stabilita pel 27 la fine della conferenza, anche un breve indugio dei delegati jugoslavi renderà impossibile ora la discussione delicata e richiedente parecchie sedute.

La delegazione adriatica (triestini, istriani, friulani e dalmati) tenne una importante riunione nella quale ha deliberato di riaffermare le riserve storiche delle terre italiane non comprese nel patto di Londra e di richiedere l'applicazione dei punti del trattato in ciò che riguarda anche Fiume, poichè questa ha ripetutamente rivendicato il suo diritto dell'autodecisione ed è risoluta a difenderlo.

Torna a lavorare la banda

DEI DIFFAMATORI

ROMA, 20. — Una serie di false notizie viene mandata ai giornali stranieri. Spesso, benchè le notizie siano tracciate da Roma, sono spedite fuori dai confini del regno. Mentre a San Remo i lavori della conferenza si svolgono colla massima tranquillità si fanno diffondere all'estero voci assolutamente fantastiche che molto probabilmente corrispondono a speculazioni sul cambio o ad illeciti tentativi di produrre il discredito ai nostri titoli.

Fra i giornalisti esteri si è fatta anche circolare la voce che in Italia è stata rimessa la censura e che le loro comunicazioni non hanno corso. — Anche questa notizia è falsa. I servizi procedono invece colla massima regolarità. I rappresentanti della stampa e sopratutto i corrispondenti inviati dai giornali esteri sono agevolati in tutti i modi nella trasmissione delle notizie e per quanto riguarda la loro opera.

"La Germania ha bisogno della fiducia all'estero,,

ha detto il ministro degli esteri

BERLINO, 21. — Il nuovo ministro degli affari esteri ha dichiarato al «Vorwaertz» che all'estero non si ha fiducia che in un governo di coalizione e che l'Intesa non riconoscerebbe la dittatura del proletariato così come non riconoscerebbe quella di Kapp. Egli ha aggiunto che la sfiducia in questi ultimi tempi è stata sempre giustificata. Noi abbiamo bisogno, ha detto egli della fiducia dell'estero per giungere a una soluzione che permetta di chiedere che il trattato di pace sia mitigato.

BERLINO, 20. — Oggi nella seduta dell'Assemblea Nazionale il nuovo Ministro degli affari esteri Koster, rispondendo ad una interpellanza circa il plebiscito di Eupen e di Malmedy, ha attaccato il Governo belga e lo ha accusato di compilare le liste dei voti incomplete e di esercitare una pressione sulla popolazione per ottenere un plebiscito favorevole al Belgio. Il Ministro si è poi, in linea generale, scagliato contro i plebisciti imposti alla Germania dal trattato di Versailles, che non sono regolati in modo che sia possibile esprimere la volontà nazionale.

KAPP DOMANDA DI POTER RIMANERE IN SVEZIA

STOCCOLMA, 21. — In una lettera al governo svedese, Kapp domanda la autorizzazione di rimanere in Svezia quale profugo politico e chiedere di far venire la moglie e la figlia, dicendo che rimarrà in campagna pacificamente occupato in lavori scientifici. Promette esplicitamente di rinunciare ad ogni attività politica. Kapp aggiunge che se non potrà restare in Svezia domanderà di andare in Svizzera, non volendo andare in un paese che sia stato in guerra col suo.

A proposito delle navi partite

da Odessa per Genova

LONDRA, 20 — Camera dei Comuni) Parkinson chiede se attualmente continuino le trattative fra i rappresentanti delle cooperative russe e il governo e le imprese commerciali d'Italia a scopo di scambi commerciali e se le navi passate per Costantinopoli provenienti da Odessa, siano già arrivate a Genova con prodotti della Russia sovietista.

Il sottosegretario per gli affari esteri risponde che il governo britannico non possiede alcuna informazione precisa, ma crede di sapere che una missione socialista italiana desideri recarsi prossimamente a Mosca. Il governo assumerà nuove informazioni. Circa le seconda parte dell'interrogazione il governo britannico non possiede alcuna informazione.

A spiegazione di questa interrogazione è venuta una notizia da San Remo al «Corriere d'Italia», nella quale si rileva il fatto sintomatico che mentre a San Remo si discute il trattato di pace con la Turchia e l'Inghilterra ha da far trionfare un suo punto di vista, l'autorità inglese tiene ferme a Costantinopoli due navi cariche di grano, tabacco e pelli provenienti dall'Ucraina e dirette in Italia e ne impedisce il transito, mentre accaparratori inglesi fanno proposte agli armatori italiani delle due navi di cedere loro il carico, lieti del danno che ne verrebbe all'industria ed alla mano d'opera italiana.

Sembra che del fatto grave sia stato informato l'on. Nitti; ma forse prima che egli facesse un passo, il Governo inglese si fece interrogare alla Camera per dichiarare che nulla gli constava delle navi cariche per Genova. Ciò indurrebbe a credere che si siano lasciate passare.

La risposta di Nitti a Renner

VIENNA, 20 — Il cancelliere Renner ha diretto da Tarvis al presidente del consiglio on. Nitti un telegramma di saluto concepito nei termini più cordiali. Oggi è giunto da San Remo un telegramma di risposta dell'on. Nitti di cui ecco il testo:

«Vi ringrazio, signor presidente, del vostro amabile telegramma e tengo a rinnovarvi i sentimenti di amicizia che il popolo italiano prova per la popolazione austriaca così duramente provata. Desidero assicurarvi che il governo italiano farà del suo meglio per aiutarvi nel vostro nobile compito onde permettere al popolo austriaco di uscire dalla crisi attuale. Io spero che nelle spontanee accoglienze che vi è stata fatta nelle città italiane che avete visitato, voi vedrete un pegno dei legami che devono unire i popoli nella ricostruzione della pace».

L'IMPOSTA SUL VINO IN INGHILTERRA

disapprovata da Asquith

LONDRA, 20. — (Camera dei Comuni) Durante una discussione impegnatasi sul bilancio presentato ieri, Asquith critica le nuove imposte sul vino e soggiunge che le nuove tasse colpiranno l'Italia, il Portogallo e la Francia che furono alleate della Gran Bretagna, mentre la somma che il tesoro ritrarrà sarà relativamente poco elevata e provocherà malcontento naturalissimo negli Stati interessati. Asquith ritiene che questa politica da parte del Governo sia poco opportuna.

I passi per una conciliazione

tra la Francia e la Germania

BERLINO, 19 — Negli ambienti autorevoli e da fonte assolutamente degna di fede si dichiara che i delegati francesi alla conferenza di S. Remo saranno oggetto da parte degli alleati di una pressione per la riconciliazione fra la Francia e la Germania.

Il processo Caillaux

PARIGI, 20. — Alla fine della sua arringa il difensore Moro Giafferi discute la testimonianza dell'on. Martini affermando che questi nella sua agenda ha oltrepassato il pensiero di Caillaux. L'agenda Martini secondo il difensore sarebbe piena di contraddittorie affermazioni e di ommissioni (rumori). Moro Giafferi continua esponendo gli argomenti della difesa e passa in rivista uno per uno quelli della accusa. Nella sua perorazione Moro Giafferi esclama: Come uomo e come avvocato io non posso ammettere la tesi dell'avvocato generale. L'udienza è tolta.

Il nostro incaricato d'affari

A BERLINO

BERLINO, 19 (ritardato). — Per l'arrivo dell'incaricato d'affari d'Italia comm. De Martino il governo tedesco aveva messo a sua disposizione un treno speciale dalla stazione Monaco.

Come è abortito a Fiume

IL SECONDO SCIOPERO

FIUME, 21. — Lo sciopero che i zanelliani e i croati tentarono di inscenare è abortito. Gli operai sono tornati a lavorare. Nella notte gli scioperanti si riunirono al giardino pubblico; furono circondati da carabinieri e truppa e vennero arrestate 700 persone. Una trentina sono stati subito rilasciati; la grande maggioranza che sono stranieri vennero sfrattati. La cittadinanza ha accolto con viva soddisfazione questo provvedimento, da tutti invocato.

I COMIZI PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

sospesi fino al 30 giugno

ROMA, 21. — In seguito alla viva agitazione sorta in seno al Partito Popolare Italiano all'annunzio della improvvisa convocazione dei comizi per le elezioni amministrative, nei Comuni che contano meno di 30.000 abitanti, il segretario politico don Sturzo e l'on. Cavalli hanno avuto lunghi colloqui col vice presidente del Consiglio on. Luzzatti.

Sappiamo che ieri, in una conferenza decisiva, l'on. Luzzatti ha riconosciuto l'equità delle osservazioni sottopostegli dai rappresentanti del Partito Popolare, ed ha promesso che telegraferà ai Prefetti, ordinando che sia sospesa fino al 30 giugno ogni convocazione di comizi anche per rendere possibile l'effettuazione delle elezioni con liste nuove.

A complemento del Decreto pubblicato ieri sera dalla «Gazzetta Ufficiale», con cui il termine stabilito dal Decreto 16 ottobre 1919, è prorogato fino al 31 agosto 1920, si apprende che le elezioni amministrative nei comuni che contano meno di 30 mila abitanti, sono state fissate pei mesi di giugno e luglio e si faranno col sistema attuale.

Le elezioni dei comuni maggiori e della provincia si faranno dopo, come vuole don Sturzo, col sistema proporzionale.

L'ostruzionismo postelegrafico

ROMA, 21. — I postelegrafonici hanno adottato l'ostruzionismo, come misura preliminare per indurre il governo a concedere alle loro domande, benchè il governo avesse annunciato l'altra sera che applicava le tariffe per il lavoro straordinario per decreto reale, accontentandosi dell'approvazione della Giunta del bilancio.

L'ostruzionismo è applicato specialmente nell'Alta e Media Italia. Nell'Italia meridionale si continuò ieri a lavorare quasi dappertutto. In Sicilia il servizio, per il patriottismo degli impiegati, dà pieno rendimento.

UN'INIZIATIVA DEGLI INDUSTRIALI

PER ESPORTARE I PRODOTTI

Non comperare vestiti per un anno

ROMA, 21. — Si sta maturando una iniziativa degli industriali tessili per indurre le classi dirigenti a dare il buon esempio di astenersi per un anno da qualsiasi acquisto di tessuti e altri articoli di abbigliamento. Se la cosa, come si spera, potrà avere un seguito, sarà attuata una propaganda in grande stile a spese degli stessi industriali, e l'esempio, se non siamo male informati, incomincerà molto dall'alto. Quando l'esperimento potesse riuscire per i generi di abbigliamento si vedrà se non sia il caso di estenderlo per un anno a tutte le superfluità della vita, gioielli, mobili, oggetti d'arte, antichità. Tutta questa produzione verrebbe inviata all'estero per averne oro.

I FERROVIERI VOGLIONO ESSERE PAGATI IN ORO!

Le nuove tabelle organiche

ROMA, 21. — Il Sindacato economico dei ferrovieri ha approvato le linee programmatiche delle tabelle organiche che i propri rappresentanti debbono presentare nella Commissione Ministeriale.

Le richieste più importanti sono: l'abolizione degli aumenti anticipati, l'abolizione di taluni gradi intermedi collocamento in pensione dei funzionari anziani, conglobamento di molte competenze accessorie, assegno mensile ai conviventi e in ultimo il pagamento in oro degli stipendi.

Questa del pagamento in oro è una vera trovata: proprio l'uovo di Colombo: peccato che manchi l'oro!

Il fabbisogno del latte

pel consumo della popolazione

ROMA, 21. — In base al recente decreto circa il commercio del latte sono prorogati di diritto per un anno i contratti di fornitura di latte per diretto uso alimentare ed è fatto obbligo a coloro che in qualunque modo ed a qualsiasi titolo forniscono latte per diretto uso alimentare di continuare la fornitura stessa. Con queste misure è assicurato il fabbisogno del latte pel consumo diretto della popolazione indipendentemente dalla quantità destinata ad uso industriale.

LE CONFERENZE DELL'ON. CAPPA ALL'ARGENTINA

BUENOS AYRES, 20. — Dopo un giro di conferenze nell'interno del paese e fra l'altro a Rosario, dove era presente il ministro d'Italia Coblanchi, l'on. Cappa è ritornato a Buenos Ayres dove tenne un'altra applauditissima conferenza sul tema: «L'Italia dopo la guerra».

Il raid Roma-Tokio

BENDER ABBAS, 19. — Ieri è qui giunto, atterrando felicemente, il noto asso italiano capitano Ranza, che su apparecchio «Sva» compie il raid Roma-Tokio. Stamane è ripartito per Caubar.

CAUBAR, 19. — E' giunto felicemente l'apparecchio italiano «Sva» pilotato dal capitano Ranza.

Notizie sommarie

NEW ORLEANS, 20. — Un dispaccio dal Guatemala dice che durante il bombardamento della città da parte delle truppe del presidente Cabrera; le delegazioni americana e britannica furono colpite da proiettili.

BERLINO, 21. — Il Ministro delle finanze Wirth dichiarò alla Commissione del bilancio che il bilancio ordinario presenta 27 miliardi di spese e 23 miliardi di entrate.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PORDENONE

ASILO INFANTILE

Ci scrivono 20:

Ci consta che il locale Circolo Agricolo abbia iniziato trattative per la compera della tettoia e del fondo antistante all'Asilo Infantile, frequentato da numerosi bambini, quasi tutti figli di operai.

Se, come pare, la Direzione dell'Asilo Infantile dovesse accettare la proposta, smentirebbe le antiche tradizioni di tale Ente Morale «tutto cuore e nessuna speculazione», mentre verrebbe ancora una volta confermato il detto «a Pordenone mai una».

Sta il fatto che a Pordenone le scuole in genere sono scarso, sparpagliate, tanto da richiedere l'attenzione dei dirigenti la pubblica istruzione; una sola scuola, quella dell'infanzia dei diseredati, si presenta bene ed è atta a migliorie, ed ora anche a quest'unica non manca l'attentato.

Attentato all'estetica, all'igiene pubblica ed all'interesse specialmente dei genitori che mandano i bambini all'Asilo.

Sia detto ciò perchè il Circolo Agricolo, una volta comperato il fondo, vorrebbe costruirvi un fabbricato per scopi industriali = l'essicazione dei bozzoli!!

Il nuovo fabbricato ostruirebbe la vista dell'Asilo e le esalazioni dell'essicatoio attenterebbero alla salubrità dei suoi locali.

Che il Circolo Agricolo, composto di grandi e piccoli proprietari (ma specialmente grandi proprietari) cerchi di fare il suo interesse, questo è logico ed in ciò è coerente a sè stesso; cosa importa ai suoi soci l'Asilo dei figli dei poveri operai?

L'Asilo resterà diminuito, puzzolente, ma questo deve passare in seconda linea, se il luogo comperato, per la sua posizione centrale, può rendere di più che altrove!

Stava all'Amministrazione dell'Asilo il rifiutare subito la predetta proposte, e ciò in coerenza ai sani e disinteressati principi di chi ideò l'Asilo, che stabilì anzi la sua proprietà inalienabile.

Quale movente può indurre l'Amministrazione a vendere una parte dell'Asilo, e per giunta la sua parte di terreno migliore?

La mancanza di fondi di cassa?

Ma, disgrazia, i dirigenti di esso Asilo disperano tanto dell'aiuto della cittadinanza? I precedenti non danno a loro diritto di disperare.

Finchè questo Ente Morale, forse il più importante di tutti, sarà povero, la borsa della cittadinanza gli sarà aperta, per colmare tutti i suoi bisogni in misura ragionevole, e con l'aiuto del Comune, anche per dare ai bambini la refezione.

Dunque l'Asilo può sussistere e funzionare anche senza essere costretto a vendere una porzione del suo patrimonio — tanto più che affittando quanto per ora non gli occorre d'urgenza, e cioè la tettoia ed il terreno sulla strada provinciale, può incassare un annuo interesse pari ed anche superiore a quello che renderebbero le 55 mila lire esibite dal Circolo Agricolo.

Un'affittanza annua renderebbe possibile in ogni tempo di aumentare il prestigio dell'Asilo, con l'abbellimento di un giardino sul fronte e facendo servire la tettoia ad uso ricreatorio nei giorni piovosi.

Con ampliamenti ed abbellimenti di nessun costo in breve questa Istituzione assumerebbe più vasta importanza e ricaverebbe un cespite maggiore, col tasso mensile che già fu elevato a lire 5 mensili per ciascun bambino ivi ricoverato a pagamento.

Indubbiamente, così facendo, gli amministratori avrebbero maggiori cose da fare — ma così soltanto può essere tutelato l'interesse dell'Asilo, il suo avvenire e la salute dei poveri bambini figli di operai..., e non vendendo.

Vendendo ed incassando 55 mila lire (delle attuali svalutate lire), l'Asilo non farebbe che perderne altrettante, mancandogli poi la visuale e la possibilità di un migliore avvenire.

Qui può venir fatta una obbiezione: la cifra proposta non verrà più raggiunta.

Può darsi, ma quanti buoi, p. es., è oggi possibile comperare con 55 mila lire?

Niente di più, ed anzi meno di quanti se ne sarebbero comperati con 20 mila lire prima della svalutazione del denaro. Dunque, niente un buon affare, neanche da questo lato, per conto dell'Asilo, tanto più se si pensi che il fondo dietro all'Asilo può essere posto all'ombra da un eventuale fabbricato ad esso eretto sul fondo Rigutti.

I sottoscritti, per le suesposte ragioni, prevengono le autorità competenti che non è ragionevole nè opportuno permettere l'atto di compra-vendita sopracennato.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La prima udienza della Commissione denuncie danni di guerra non concordate — Oggi la Commissione mandamentale si riunì e per la prima volta ebbe a trattare quelle denuncie dei danni di guerra che non vennero al concordato con il nostro sig. Agente delle Imposte.

Tanto da parte della Commissione quanto da parte dei danneggiati emersero in fondo buone disposizioni per addivenire a pacifici accordi e tutte le denuncie oggi portate in discussione risultarono definite.

Come si spiega allora che da parte dell'Agenzia delle Imposte non si viene facilmente al concordato? I cittadini e specie quelli danneggiati comprendono la gravità della cosa inquantochè dato che della Commissione Mandamentale fanno parte anche dei funzionari che hanno altre numerose mansioni da attendere, non potrà di frequente radunarsi e di conseguenza le denuncie si accumuleranno sempre più ed in poco tempo si troveranno con un forte numero e si renderà impossibile il disbrigo delle stesse.

Di conseguenza il malcontento dei danneggiati aumenterà sempre più.

Però non è da ritenere che la colpa si possa del tutto attribuire al nostro signor Agente, poichè le offerte irrisorie praticate dal medesimo si basano principalmente sulle informazioni assunte. Chi sono gli informatori?

I medesimi erano a conoscenza delle condizioni economiche - finanziarie e morali dei danneggiati ante invasione? Quali criteri vengono adottati? Sono attendibili ora simili informazioni forse date da persone che ora soltanto sono sul luogo?

Ecco ciò che il Paese desidererebbe sapere e siamo sicuri che se si continuasse con tale sistema non si sa dove, nè come si andrebbe a finire.

Un gruppo di interessati

DA GEMONA

Opere d'arte. Ci scrivono 19: Nel negozio di mobilia del signor Stefanutti Francesco fu Antonio, si ammirano da ieri esposti i ritratti ad olio dei fratelli sigg. Leonardo e cav. Antonio Stroili.

Sono veramente due capolavori, giudicati tali da persone competenti in arte. Di formato mezzo busto, in grandezza naturale, le effigi sono riuscitissime per espressione e naturalezza di colorito e quanti conobbero i sigg. Leonardo e cav. Antonio Stroili, non possono, osservando i due ritratti che rimanere colpiti dalla loro perfetta somiglianza.

Esecutore del lavoro veramente artistico, fu l'egregio pittore concittadino signor Umberto Sartori, valente nell'arte sua, quanto modesto; apprezzato altamente qui e altrove, come a Vienna e a Venezia, ove seppe farsi sempre onore, onorando così nello stesso tempo, la sua piccola Patria, la nostra Gemona, al pari di altri valorosi artisti nostri concittadini.

Ci congratuliamo sentitamente col signor Sartori e gli auguriamo che egli possa continuamente produrre dei saggi della sua valentia in arte.

Addio al celibato e promozione. — Diversi amici ieri sera offrirono alla Trattoria «Treu» una bicchierata ai due Marescialli maggiori dei carabinieri sigg. Aldrighi Attilio e Milan Fioravante, in occasione dell'addio al celibato del primo, che in settimana impalmerà la gentil signorina Vittoria Armellini, figlia dell'egregio e stimato signor Vittorio apprezzatissimo ufficiale giudiziario presso la nostra Pretura e concittadino e per festeggiare la promozione a Maresciallo Capo del signor Milan, comandante la nostra stazione dei carabinieri, persona benvoluta e stimata da tutti. — Regnò sovrana la cordialità.

Al primo, che pure ebbimo campo di conoscere e di apprezzare mentr'era qui l'altr'anno col 22.o Corpo d'Armata e che ora è stato comandato a Vicenza, i nostri migliori auguri di piena felicità; al secondo le più sentite congratulazioni.

Funebri Della Marina. Ieri sera, da Roma, giunse qui la salma del concittadino cav. Gio. Batta Della Marina, morto ivi durante la profuganza.

Oggi, alle ore 16 e mezza, seguirono i funebri. Dalla chiesetta di Loreto (gentilmente concessa) dove il feretro era stato trasportato dalla vicina stazione dove stamane officiò mons. Arciprete il quale disse brevi ma belle parole in merito dell'Estinto, il corteo funebre si diresse al Cimitero.

Insegne religiose e confraternite, clero, il feretro, la vedova signora Giovanna Martina e il figlio, Autorità cittadine e le Rappresentanze della Società Artieri e «Pro Glemona» con bandiera e molti cittadini parteciparono ai funerali.

Reggevano i cordoni il ff. di sindaco signor Antonio Stefanutti, il cav. Giusto Venier, il cav. Pietro Fantoni e il cav. Gio. Batta Zozzoli, fiancheggiati dai pompieri municipali.

Molte personalità forastiere, perfino da Roma.

Non fiori nè discorsi per volontà espressa dell'Estinto.

Il cav. Della Marina, persona conosciutissima non solo in Friuli, ma altrove in Italia, per i tanti e importanti lavori di edilizia compiuti, fu pure sindaco di Gemona.

La notizia della sua immatura fine l'altro anno (era poco più che cinquantenne) addolorò quanti lo conoscevano.

Alla vedova e al figlio signor Giovanni rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Onorare beneficando. Per onorare la memoria del compianto cav. Gio. Batta Della Marina, la Famiglia ha versato lire 150 alla «Pro Glemona» e altrettante alla Artieri e Operai.

Da PALMANOVA

Biblioteca Popolare. — Ci scrivono, 20: Continuano a pervenire generose offerte per la costituzione della Biblioteca Popolare. Numerosi volumi furono offerti dal Municipio, dal dr. A. Tami, dal dott. Bertossi e da altri cittadini; l'ing. Luciano Campiutti ha fatto seguire ad una nobilissima lettera, una prima offerta di opere utilissime e pregevoli. Il dottor Nicolò Trevisan ha elargito la somma di lire 100 — Il dott. G. Alvisi 10; il nob. Morelli de Rossi L. 20.

La Commissione si occupa intensamente per la ricerca dei locali adatti e si sente incoraggiata dal consenso della cittadinanza.

Benefattori. — All'Asilo Infantile R. M. pervennero le seguenti oblazioni: D.r Gabrielli, ipnotizzatore, per scommessa vinta col sig. R. Bersigh, L. 100 — L. Lazzaroni, per lieta ricorrenza L. 25 — Treleani Guido per ricavo affitto palco, L. 60 — Alla Congregazione di Carità: Treleani Guido per ricavo palco L. 15.

Da MONTENARS

Bandiera nazionale a Flaipano-Pera — Ci scrivono, 20:

Il 25 corr. festa di S. Marco, giornata a noi doppiamente cara, sul colle di S. Maria Maddalena (Flaipano) da dove si ammira l'ampia distesa della pianura friulana, si compirà la consegna al Comune della bandiera nazionale per le Scuole elementari, che il Ministero delle Terre Liberate ha concesso a quella popolazione, per il suo contegno patriottico.

E' questa una bella occasione per una gita ad una tra le più in vista delle nostre Prealpi Giulie (si sale da Artegna, da Gemona o da Tarcento) per i giovani che amano di conoscere, per l'amore della grande, la piccola Patria.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Pro frutticoltura nella Slavia — Ci scrivono, 21:

Domenica 25 corr. alle ore 15 a San Pietro al Natisone nel Salone dell'Albergo al Belvedere avrà luogo un importante riunione coll'intervento di tutti i Sindaci della Slavia allo scopo di studiare il modo di dare maggiore sviluppo alla frutticoltura locale. Parleranno il cav. uff. Prof. Francesco Musoni e il Direttore della Cattedra Ambulante di Cividale dottor Ortali Alfredo.

A detta riunione interverrà sicuramente una numerosa rappresentanza di agricoltori poichè il problema frutticolo è della massima importanza per l'economia agricola della intera Slavia.

Da CIVIDALE

Funerali — Ci scrivono, 20:

Seguivano ieri alle ore 10 ant. i funerali del sig. Marioni Antonio fratello del compianto ex Sindaco e già presidente della Società Operaia di costì. Numerosi parenti e amici con fiori e ceri accompagnarono all'ultima dimora il Marioni che spesi 81 anni laboriosamente ed onestamente fra il rispetto dei compaesani.

Da PORTOGRUARO

Altra industria che risorge — Ci scrivono, 21:

Ci giunge notizia da Portogruaro che presso la fabbrica di Concimi di proprietà della Cooperativa Perfosfati di Udine continuano con maggiore alacrità i lavori di riatto degli apparecchi per la ripresa della produzione dei perfosfati. Ci assicurano che i lavori sono a buon punto e che per le prossime semine del frumento gli agricoltori potranno ottenere dalla loro Cooperativa una buona parte del perfosfato occorrente.

Congratulazioni agli amministratori.

Da LUSEVERA

L'inaugurazione della bandiera delle scuole. — Ci scrivono, 20:

Il 23 corr., festa patronale di S. Giorgio, alle ore 11 avrà luogo qui la solenne consegna della bandiera, dono del Ministero delle terre liberate al Comune, per le scuole elementari, in segno di riconoscimento del contegno patriottico della popolazione dell'alta Vallata del Torre.

CRONACA CITTADINA

Da PONTEBBA

Come si sciupano i viveri. — Ci scrivono, 20:

A proposito del produrre di più o consumare di meno di Nitti, sentite questa che è una della lunga serie:

Giacciono a Pontebba da oltre un mese due vagoni di generi alimentari a disposizione del Tribunale di Guerra di Trieste. Sollecitato opportunamente il Tribunale ad autorizzare la vendita, a licitazione privata per evitare il deperimento della merce, il Tribunale non si è degnato di rispondere ed alle rinnovate sollecitazioni di un pubblico funzionario, forse ancora ingenuo, rispose che non è il caso di pigliarsi tanto a cuore una partita di merce deperibile. L'Italia è un bel paese e ricca di generi alimentari,... ed il corso sale continuamente, specie quando si tratta di comperare... grassi alimentari all'estero. Aggiunse anche che quando la merce fosse deperita, con semplice verbale di carta si dichiarerà la distruzione e si metterà così a posto una partita di 200.000 lire di grassi...

Quando finiranno questi sistemi di sciupare i viveri?

Da ARTEGNA

Esequie funebri — Ci scrivono, 21:

Domani 22 alle ore 10 nella chiesa Parrocchiale di Artegna verranno rese solenni onoranze alla memoria del soldato Pittoritto Gino di Pietro che durante l'invasione nei pressi di Artegna veniva dai barbari invasori vilmente ucciso.

Alla mesta cerimonia interverranno numerosissimi amici del caduto ed un gruppo di cantori della scuola di S. Cecilia che saranno diretti dal Maestro Don Zanutta.

Da PAGNACCO

Onoranze funebri — Ci scrivono, 21:

Per onorare la memoria della signora Carla Biancuzzi, madre della sig.na Vittoria, insegnante a Pagnacco, offrirono a questo Patronato Scolastico L. 5 ciascuno l'ispettore scolastico prof. A. Cigotti e i maestri del Comune. Totale L. 35.

Da GRADISCA

L'ARRESTO DEL BRUTO — Ci scrivono, 21:

Nel pomeriggio di ieri il maresciallo dei RR. CC. di qui, arrestò in Villesse un individuo che vestiva in borghese, ma che teneva in un fardello la divisa militare. Messo alle strette confessò di essersi trovato a Gradisca il giorno del fatto.

Accompagnato nella baracca del Medeot, la povera ragazzina lo riconobbe e la bestia umana finì per confessare il delitto sostenendo di aver compiuto quelle mostruosità in stato di grave nervosismo.

Il bruto si chiama Massa Domenico della II.a Comp. Genio Motoristi di Villavicentina, da Corio Canavese provincia Torino, e della classe del 97; ammogliato senza prole.

Nel giorno del delitto portava la cravatta nera perciò si riteneva trattarsi di un ardito.

Passò in quel giorno per diverse osterie di città bevendo senza poi pagare lo scotto.

Lo stato della ragazzina si mantiene sempre grave; però è speranza di salvarla.

E' stata aperta una sottoscrizione a favore di quella povera famiglia; si dice che l'ufficialità di Villavicentina contribuirà fortemente in segno di protesta pel delitto di un mostro.

DA CERVIGNANO

La crisi comunale — Ci scrivono, 20:

Quest'oggi la giunta deliberativa ha diretto al Commissariato Autonomo di Gorizia e al locale Commissariato Civile la seguente lettera:

«Visto che la competente autorità non ha trovato ancora, dopo oltre un mese, di confermare in carica la Giunta Comunale deliberativa malgrado che le condizioni in cui era venuto a trovarsi il Comune di Cervignano in seguito alle dimissioni dell'intera Giunta consultiva e del Sindaco cav. Parmeggiani non ammettessero, come veniva riconosciuto anche da codesto Commissariato Civile, alcun indugio;

Considerato che da questa lunga attesa di una conferma che dovevasi ritenere atto puramente formale perchè la composizione della nuova Giunta deliberativa era stata curata dal Commissariato Civile stesso, si ha ragione di ritenere che l'Autorità all'urgente ed imprescindibile necessità della sistemazione delle cose comunali antepone forse delle ragioni particolari riguardanti la persona di singoli membri della Giunta, i sottoscritti,

essendo da questo stato di cose stati posti di fronte al paese in una situazione piuttosto equivoca, si trovano nella necessità di ritirare la loro adesione a far parte della eleggenda Giunta Comunale deliberativa.»

Il giusto risentimento dei dimissionari, che pur di fare opera benefica si erano addossato l'ingrato mandato, avrà una seria ripercussione nella vita pubblica. A tempo opportuno certe autorità si persuaderanno a loro spese, che tempi e sistemi sono molto differenti di una volta, in cui si anteponevano al benessere di una popolazione le più sfrenate ambizioni, il favoritismo e l'intrigo.

A proposito della sottoscrizione al prestito

in conto risarcimento danni di guerra

Riceviamo dal direttore della Banca d'Italia e pubblichiamo:

Egregio dott. Furlani,

Forse non è fuor di luogo che io La informi che le sottoscrizioni al VI. o prestito connesse coi danni di guerra, presso la sola filiale di Udine della Banca d'Italia hanno già superato la somma di 7 milioni cap. nom. nuovo Prestito. Non sono comprese in tal somma le sottoscrizioni, pure abbastanza rilevanti, raccolte a tutto'oggi presso gli altri istituti bancari consorziati. Consta poi di alcune sottoscrizioni cospicue che non tarderanno ad essere effettuate.

Già da qualche tempo le dichiarazioni di benestare dell'Intendenza di Finanza affluiscono numerose e sollecite, di guisa che non v'ha giorno in cui non vengano accantonati titoli al nome dei singoli sottoscrittori.

L'andamento ormai rapido delle operazioni; la facoltà ora accertata di poter consegnare liberamente alle parti i titoli riferentisi a risarcimenti soggetti a reimpiego, dei quali l'Intendenza autorizzi lo svincolo; la possibilità in questo e anche in altri casi di ottenere sui titoli delle sovvenzioni, sono tutte ottime ragioni per confidare che, venendo consentita la preannunciata proroga dei termini della sottoscrizione, l'operazione finirà coll'avere gli auspicati larghi risultati.

Mi creda suo dev.mo

Del Vecchio

L'egregio Direttore della Banca d'Italia, di cui Udine riconosce ed apprezza la geniale operosità, deve convenire che la somma di 7 e mettiamo pure 10 milioni sottoscritta finora al Prestito, per risarcimento dei danni, è cosa meschina, di fronte a quella rilevante che entro questo lasso di tempo si sarebbe potuta, anzi dovuta avere, nel vantaggio comune dei danneggiati e dello Stato. Essa non risponde nè alle aspettative delle terre liberate, nè a quella del Governo.

Sentiamo con piacere che si vanno alleggerendo le pastoie burocratiche; ma tutta la buona volontà dei funzionari non basterà a sveltire e affrettare le operazione, se da Roma non verranno direttive precise e qui non saranno applicate da risolute volontà.

In ogni modo, liberato il terreno dagli intoppi, non si potranno, a nostro avviso, ottenere i rilevanti risultati che il Governo si proponeva e che il paese desidera, se non si inizierà una larga, intensa propaganda negli uffici pubblici, alle banche, nei negozi, nei ritrovi pubblici, e se i Comitati di agitazione che hanno patrocinato con tanto calore questa forma di indennizzo, non sentiranno il bisogno, non diciamo il dovere, di dare il loro valido concorso.

Il Signor Intendente di Finanza ci invia la seguente lettera in risposta al nostro appunto di ieri, alla quale serve di replica la nota qui sopra pubblicata, in calce alla lettera del Direttore della Banca d'Italia, sede di Udine:

Udine, li 21 Aprile 1920

Egregio signor Direttore,

Nel numero di oggi dell'accreditato «Giornale di Udine» è comparso un articolo nel quale si afferma che questa Intendenza di Finanza ha ostacolata anzichè favorita la sottoscrizione al Prestito Nazionale da parte dei danneggiati di guerra.

L'asserzione è in modo assoluto priva di fondamento. Lo dimostra il fatto che quasi tutte le domande di sottoscrizione sono già state restituite alle Banche con la prescritta dichiarazione e che, comunque, il ritardo per alcune di esse è dovuto alla necessità di avere prima le necessarie informazioni delle competenti Agenzie delle Imposte e la situazione esatta degli anticipi concessi agli interessati dai diversi enti, il che fu appunto cagione di un breve ritardo nell'inizio delle operazioni.

Faccio notare, ad ogni modo, che la Intendenza non solo non avrebbe alcuna ragione per non agevolare in tutto e per tutto la sottoscrizione al prestito, ma anzi, oltre averne il dovere, ha pure tutto l'interesse che la sottoscrizione si generalizzi, poichè la relativa procedura che è abbastanza semplice e rapida raggiunge il duplice scopo di soddisfare in breve tempo i danneggiati e di permettere poi una liquidazione finale non assillata dalla urgenza del bisogno e dei reclami.

Ella, egregio signor Direttore, farà opera utile, pratica, oltrechè patriottica nel raccomandare e incrementare, colla forza della stampa, la sottoscrizione, ma non vorrà, per questo, permettere, per la pura verità, che nel pubblico prevalga un giudizio infondato che, per quanto impersonale, finisce poi per toccare la dignità di funzionari i quali non si risparmiano certo per servire il pubblico.

Le sarò grato se vorrà acconsentire ad una opportuna rettifica.

L'Intendente **Rossi**

Fascio sanitario

Una riunione per la legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Indetta dal Fascio Sanitario, martedì si è tenuta una riunione privata di medici liberi professionisti, condotti ed ospedalieri per esaminare il progetto di legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Dopo larga discussione, la riunione su proposta del D.r A. Cavarzerani, decise di richiedere al prof. Silvagni, il testo ufficiale del progetto di legge e di indire in seguito una adunanza generale dei sanitari della provincia per esprimere il proprio avviso prima che esso venga portato dinanzi al Parlamento.

Il Natale di Roma

Ieri, 21 aprile, per commemorare il Natale di Roma, sul balcone del Palazzo della Loggia sventolava il vessillo nazionale.

Adunanza dei gelatieri

Tutti i gelatieri della Provincia di Udine sono invitati ad una privata adunanza, che avrà luogo martedì 27 corr. alle ore 14, in Via Grazzano n. 81 alla Trattoria bolognese, per trattare la questione dello zucchero.

Lo sciopero dei panettieri

Ieri, prima giornata dello sciopero, il pane quotidiano non potè essere fornito nella normale quantità; ma non è mancato.

Il Forno Comunale e tutte le sue succursali, sorvegliate dai soldati, vendettero tutta la loro produzione; ma i forni privati, tranne quattro o cinque, non poterono lavorare.

Gli scioperanti si riunirono alla Camera del Lavoro già nella mattinata e, a quanto ci venne riferito, deliberarono di continuare nello sciopero, fino a tanto che non venissero accolti tutti i loro postulati.

Durante la giornata i panettieri si videro girare a gruppi per la città, ma non avvenne alcun incidente.

Oggi continuerà il lavoro del Forno Comunale, e si spera che anche qualche altro forno privato potrà riprendere la propria attività, così da non far mancare il pane, specialmente ai vecchi ed ai bambini.

Bisogna che il pubblico abbia un po' di pazienza per qualche giorno, affinchè possano essere attivati tutti quei provvedimenti che mirano ad assicurare alla città la quantità di pane necessaria.

La Cooperativa di S. Osvaldo

Domenica 18 corr. ebbe luogo la prima assemblea della Società Anonima Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo (Udine) alla quale intervennero quasi tutti i soci e ben 75 furono le nuove domande di inscrizione a socio.

Venne data lettura e ad unanimità approvata la relazione del Consiglio provvisorio, come venne approvato lo Statuto sociale.

Le elezioni delle cariche sociali furono rimandate a domenica 2 maggio p. v., affinchè per tale data ogni socio possa mettersi in regola coi versamenti, e cioè lire 5 per la tassa d'ammissione ed almeno una metà dell'importo delle Azioni sottoscritte.

Venne poi dall'assemblea votato il seguente ordine del giorno, inviato al Sig. Sindaco di Udine:

«I componenti la Società Anonima Cooperativa di Consumo di S. Osualdo (Udine), riuniti in assemblea il giorno 18 corrente, votarono il seguente ordine del giorno:

«Considerato che il ritardo dell'apertura dello Spaccio Sociale, oltre che apportare danno, suscita anche malumore in tutta la popolazione, pregano vivamente la S. V. Ill.ma a compiacersi interessare di urgenza le competenti Autorità affinchè siano subito iniziati i lavori di costruzione della baracca in muratura da servire per la sede e spaccio cooperativo da tempo richiesta e di cui la S. V. comunicava all'on. Deputato Cosattini che per la costruzione delle baracche concesse al Comune, dal Comitato di Treviso, non mancava che il visto di S. E. il Ministro delle Terre Liberate.

Con osservanza

p. Consiglio Provv.: **Cossio Luigi**».

Un minuscolo incendio

Una delle due statue di Piazza V. E., quella verso Mercatovecchio, da alcuni giorni è (veramente «era») cinta da un impalcato di travi, tavole e graticcio di paglia. Ieri notte, verso le 1.30, una comitiva di... giovani (borghesi) che gironzavano per le vie, forse per dimostrare che erano persone molto spiritose (!) (e probabilmente era vero), diede fuoco al graticcio dell'impalcato, che dopo lievi istanti era tutto una fiammata. Se ne accorsero i vigili urbani, che telefonarono subito ai pompieri, ma non ottennero alcuna risposta. Un vigile, con un secchio d'acqua attinta alla vicina fontana, potè spegnere il fuoco. Le travi dell'impalcato, sebbene alquanto carbonizzate, rimasero però in buono stato.

I danni causati da quel minuscolo, ma doloso incendio, sono di lieve entità, ma se invece l'allegra comitiva avesse voluto scherzare col fuoco in qualche località non proprio fuori di mano, però meno centrica, l'elemento divoratore avrebbe potuto allargarsi a beneplacito, senza che nessuno se ne accorgesse.

E intanto la nostra città durante le ore notturne, continua a rimanere in balìa di chiunque voglia fare il proprio beneplacito!

L'innaffiamento dei viali

DI CIRCONVALLAZIONE

Chi abita fuori porta non può certamente essere soddisfatto del servizio di innaffiamento stradale.

Una volta almeno al mattino o nelle prime ore del pomeriggio l'autopompa municipale percorreva quelle strade, ma ora non si fa più vedere ed i passanti, come pure gli abitanti sono avvolti costantemente in un nembo di polvere.

Ora che il traffico di autoveicoli si è di molto aumentato, sarebbe necessario che, massima le vie di circonvallazione venissero inaffiate due volte al giorno.

Giriamo la giusta lagnanza all'autorità competente facendo presente che lungo quelle strade e piazzali vi esistano ancora le bocche d'incendio.

Macellerie aperte

Si porta a conoscenza del pubblico che nei giorni di divieto vendita carne per la settimana in corso resteranno aperte le sottoindicate macellerie per la somministrazione della carne agli ammalati verso presentazione di regolare certificato medico:

Galliussi Giovanni — Via Mercerie
Del Negro Rinaldo — Via Grazzano.

Acquisterei

Casa padronale e coloniche con circa 70 campi. Rivolgersi Enrico Loi, via Giov. d'Udine, 16 - Udine.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Ringraziamento

La famiglia del compianto co. dott.

Ulderico Groppl ro

sentitamente ringrazia tutti coloro che vollero, in qualsiasi modo onorare la memoria del suo caro defunto.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare di Trieste

(Sezione I)

AVVISO

1) Presso il Centro Rifornimento Viveri di Trieste (Magazzini della Ex-Pilatura Riso) esistono oltre 100.000 sacchi di tela juta abbisognevoli di riparazioni.

Volendo conferire a mezzo di licitazione privata l'appalto del servizio di riparazione di questi sacchi e di quegli altri che si renderanno disponibili entro l'anno in corso — si invitano le Ditte e Società Cooperative che intendano concorrere, a farne dichiarazione entro il 25 corr., anche a mezzo telegramma, a questa Direzione, Sezione I, (Trieste, via Lazzaretto Vecchio, 50). Questa Direzione si riserva di invitare all'esperimento definitivo i soli concorrenti che riterrà idonei ad assumere l'appalto;

2) Sono disponibili presso i vari Magazzini Militari delle Sussistenze 3 milioni di scatole di condimento preparato, barattoli da 25 o da 50 razioni. Esse vengono vendute anche a partite di 500 scatole al prezzo di lire 2.25 quelle da 25 razioni ed al prezzo di L. 4.50 quelle da 50 razioni.

Per l'acquisto rivolgersi direttamente a questa Direzione, oppure agli Uffici o Sezioni di Commissariato Militare di Gorizia, Udine, Cervignano, Pola, S. Pietro del Carso, Volosca, che sono autorizzati ad effettuarne le vendite.

3) Sono in vendita le seguenti partite di generi avariati:

a) presso il Magazzino Viveri di Trieste: Q.li 30 circa di pasta.

b) presso il Magazzino Viveri di Gervasutta (Udine): Farina Q.li 46.98 circa — Gallette Q.li 8.52 circa — Pasta Q.li 8.10 circa.

c) Presso il centro Rifornimento Viveri di Trieste fagioli Q.li 25 circa.

Presentare le offerte a questa Direzione, Sezione I.a, oppure indirizzare a mezzo raccomandata in doppia busta.

Volendo visitare i detti generi, rivolgersi ai consegnatari dei Magazzini suddetti tra le ore 8 - 11 e 15 - 17 dei giorni feriali.

Il Tenente Colonnello Commissario Direttore Interinale (BERTOLINI)

AVVISO

S'informa la spettabile Clientela che la Ditta in pittura, insegne e decorazioni, **PEDRIONI**, composta dei fratelli **Mario** e **Gino** con sede in via Castellana, N. 34, da oggi si è sciolta amichevolmente, continuando i detti fratelli nello stesso lavoro per conto proprio.

Il **Mario Pedrioni** con sede in **via Grazzano** n. 64, ed il **Gino Pedrioni** in via **Castellana N. 34.**

Fiduciosi entrambi che la rispettabile clientela vorrà sempre onorare sia l'uno che l'altro fratello, ne anticipa sentite grazie.

FRATELLI PEDRIONI.